

Karl Marx

Il risultato delle elezioni

«New-York Daily Tribune» n. 4994
22 aprile 1857

Londra, 7 aprile 1857

I conteggi elettorali sono finiti. Il loro risultato più evidente è il trionfo di Palmerston, un grande cambiamento del personnel della Camera, che ha coinvolto circa un quarto dei suoi membri, e prodotto una perdita senza precedenti di contenuto intellettuale. I calcoli dei giornali inglesi sulla consistenza numerica della maggioranza ministeriale, i loro battibecchi e bisticci sui conti, e ancor di più le loro classificazioni dei neoeletti sotto etichette superate, sono nel complesso insignificanti. Mentre il «Morning Post», ad esempio, festeggia una maggioranza governativa di 80 voti, la «Press» di Disraeli stima che il suo gruppo abbia perso quattro uomini nelle città e 20 nelle contee. Secondo il «Times» di Londra, l'esclusione dei peeliti, dei manchesteriani e dei protezionisti di professione ha riportato il parlamento allo status quo ante, restituendolo ai legittimi proprietari, i partiti antidiluviani dei whig e dei tory. Si vorrebbe persuadere il mondo che «il popolo inglese è tornato a ciò che era circa trent'anni fa».¹

La «Press» di Disraeli non è distante dal confermare l'opinione del «Times». Questo credo ottimistico, con cui l'oligarchia può anche cercare di confortarsi, non è però più assurdo di quello dei finti radicali, ad esempio l'«Examiner». «Un parlamento delle riforme – scrive questo giornale – è la risposta all'appello di Lord Palmerston.» Egli ha chiesto una massa di lacchè, e il paese illuminato, ovvero una esigua minoranza di elettori privilegiati, gli avrebbe restituito il complimento mandandogli una banda di tribuni del popolo! Mentre gridano «Palmerston per sempre!», in realtà starebbero giocando un brutto tiro allo scaltro visconte! Se il nuovo parlamento avviasse un grande movimento, non sarebbe certo colpa sua, e la Gran Bretagna, come Sinbad il Marinaio, avrebbe maggiori difficoltà a gettare via il vecchio uomo che a caricarselo sulle spalle.

Confrontando la nuova Camera con quella precedente, è opportuno iniziare dalle vecchie frazioni parlamentari che sono scomparse durante la contesa elettorale, ossia i peeliti e la scuola di Manchester.